

Amarone 2015: tutti i numeri di un successo



3 giorni di degustazioni, incontri e conferenze al Palazzo della Gran Guardia di Verona per presentare in anteprima l'annata 2015 dell'Amarone. **65 aziende per 68 vini in degustazione**, alcuni prelevati direttamente da botte, con 200 esperti a decretare le caratteristiche dell'annata e **3000 partecipanti** complessivi.

"Nel 2015 l'Amarone ha raggiunto la sua piena eleganza e maturità di stile aromatico e gustativo. A giudizio degli esperti, l'annata protagonista di questa Anteprima è riuscita a elevare i caratteri olfattivi e gustativi del 2013 e altri ancora

di chiara origine varietale, risultando più decisa in persistenza e ricchezza, ma esaltando allo stesso tempo finezza ed eleganza. In altre parole, il 2015 è da ricordare grazie a una combinazione di condizioni climatiche ideali occorse nell'anno di vendemmia". Così il direttore del Consorzio di Tutela Vini Valpolicella, **Olga Bussinello**, alla seconda giornata di Anteprima Amarone dedicata al pubblico.

Nella mattina di sabato 2 febbraio si è parlato di "brand, valore, export e turismo" nell'ambito di un convegno che ha visto la partecipazione del Ministro **Gian Marco Centinaio**: "L'Amarone è l'eccellenza dell'enogastronomia italiana in giro per il mondo e in Cina, dove non siamo ancora veramente partiti, questo vino potrebbe rappresentare perfettamente il gusto del suo consumatore medio. Ma il problema grosso è come andiamo a promuoverci: abbiamo troppe voci una diversa dall'altra. Nel vino, abbiamo un brand, come Vinitaly, riconosciuto in tutto il mondo che potrebbe diventare la sintesi a favore della promozione. L'auspicio è quello e io sono ottimista".

Verona dunque, potrebbe essere al centro di una campagna di promozione e valorizzazione delle eccellenze, delle biodiversità e in generale del Made in Italy vitivinicolo come ha ribadito **Andrea Sartori** presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella: "Penso che Verona possa essere considerata la città italiana del vino perché concentra tutti gli asset di una filiera che va dalla produzione fino al turismo. Per questo – ha concluso Sartori – abbiamo l'ambizione di candidarci a essere il riferimento dell'enoturismo in Italia. Serve un salto di qualità e il lavoro di tutti, a partire dalla messa in rete tra produttori, agenzie turistiche e aree a forte concentrazione ricettiva, come il Lago di Garda che conta 13 milioni di presenze l'anno".